

Una mostra particolare

L'arte prodotta sotto le tende e sotto le bombe ci racconta delicatamente ma con grande forza cosa vuol dire vivere l'infanzia a Gaza

L'arte prodotta sotto le tende e sotto le bombe ci racconta delicatamente ma con grande forza cosa vuol dire vivere l'infanzia a Gaza

Flotilla per Gaza: un'armata Brancaleone in mezzo al mare?

L'arte prodotta sotto le tende e sotto le bombe ci racconta delicatamente ma con grande forza cosa vuol dire vivere l'infanzia a Gaza

Essere idealisti oggi non conviene: non è politico, produce utopie al posto di soluzioni concrete. Lo pensano in molti. I più indulgenti li trattano da ingenui con una punta di commiserazione. I più convinti antidealisti spiegano ad esempio che la Global Sumud Flotilla composta da una cinquantina di barche che navigano disarmate verso Gaza con aiuti umanitari e messaggi di pace, sono solo degli avventurieri in cerca di notorietà e di -meritati- guai. Lo conferma elegantemente il Dipartimento Federale degli Affari Esteri quando sconsiglia il viaggio a Gaza, come un qualsiasi viaggio di piacere, e ricorda a chi non rinuncia a questa missione umanitaria che lo fa a suo rischio e pericolo. Al massimo, quando si troverà in una prigione israeliana per terroristi, potrà sperare che un premuroso funzionario dell'ambasciata lo faccia rimandare presto a casa. Gli

idealisti non meritano di meglio. Davvero?

Invece tentano di fare quello che dovrebbero fare i nostri governi, per primo quello svizzero, custode del diritto umanitario. Ossia quanto richiesto nell'ennesimo Appello lanciato all'inizio di luglio al Consiglio federale da una quarantina di personalità dell'ambito sanitario, insieme a docenti universitari, ex consiglieri federali, giuristi, vescovi e artisti. Chiedeva un intervento deciso e immediato per fermare il massacro in corso e in particolare l'apertura di un corridoio umanitario per, e anche da Gaza.

Sono passati due mesi, medici e operatori sanitari hanno persino iniziato uno sciopero della fame davanti a palazzo federale, ma il Consiglio Federale e il Parlamento respingono qualsiasi intervento e del corridoio umanitario non c'è traccia. Peggio ancora: a genocidio ormai confermato da una commissione ONU, visti i rapporti con Israele, il nostro governo potrebbe essere accusato di complicità nel genocidio in corso.

È la prima volta che esponenti della società civile di 45 paesi si uniscono per una missione di solidarietà. Anche se rimarrà un atto simbolico, ha però il valore politico di smascherare l'ipocrisia dei governi passivi davanti al genocidio e agli appelli dell'ONU, ancora condannata all'impotenza. La Global Flotilla ha il merito di rendere più visibile il vero spartiacque in questa guerra, che non è fra mondo civile giudeo-cristiano e mondo islamico antisemita, fra bene e male, come si vorrebbe far credere. Bensì fra il cinico neocolonialismo bianco e il diritto di tutti i popoli all'autodeterminazione. Fra il potere delle armi -anche quelle di Hamas- e chi promuove la convivenza pacifica in Israele e in Palestina.

Naviganti della Flotilla, operatori sanitari in sciopero, manifestanti che scenderanno ancora in piazza il 27 settembre a Bellinzona: solo ingenui attivisti che ignorano il principio

di realtà? Eppure, la storia ci insegna che in politica idealisti e pacifisti sono la migliore garanzia per prevenire la violenza e fermare la barbarie, tanto cara ai mercanti d'armi.

Politici come Gandhi, Mandela o Pepe Mujica, per citare solo i più noti, lo hanno dimostrato realizzando le loro "utopie". Gli idealisti attivi per Gaza difendono gli stessi valori. Fanno un gesto necessario per ridare senso alla parola "umanità".

Un gesto che risponde alla domanda posta da Francesca Albanese: "la solidarietà è la declinazione politica dell'amore?" Politica, appunto.

Scritto per [La Regione](#)

Gaza, la devastazione calcolata dei corpi e della psiche di un'intera popolazione richiede tempo!

L'arte prodotta sotto le tende e sotto le bombe ci racconta delicatamente ma con grande forza cosa vuol dire vivere l'infanzia a Gaza

Il prolungamento incomprensibile dell'intervento militare a Gaza produce saturazione nell'informazione, e la catastrofe umanitaria diventa un "rumore di fondo" che comporta assuefazione e un'utile indifferenza da parte dell'opinione pubblica. Ma c'è anche una ragione inconfessabile

Naufraghe – Il più grande esempio di femminismo per me è un uomo

L'arte prodotta sotto le tende e sotto le bombe ci racconta delicatamente ma con grande forza cosa vuol dire vivere l'infanzia a Gaza

Il grande chirurgo e ostetrico francese Michel Odent ha dedicato la sua vita professionale a favorire la pratica del parto naturale, che è anche da interpretare come una forma di lotta contro la delega alla tecnologia medica di una delle esperienze più importanti per il corpo e per la psiche nella vita di una donna e di un bambino

La 13esima AVS sì che è “la ricchezza che sgocciola”

L'arte prodotta sotto le tende e sotto le bombe ci racconta delicatamente ma con grande forza cosa vuol dire vivere l'infanzia a Gaza

Sostenere che non è giusto pagare una 13esima AVS “a chi non ne ha bisogno” è pura ipocrisia. Proprio gli oppositori di soldi ai ricchi ne vogliono dare (e molti di più) come sgravi fiscali

Pedofilia nella chiesa, cambierà qualcosa?

L'arte prodotta sotto le tende e sotto le bombe ci racconta delicatamente ma con grande forza cosa vuol dire vivere l'infanzia a Gaza

Dopo la serie di casi d'abuso rivelata dal rapporto dell'Università di Zurigo, e le misure annunciate oggi dalla Conferenza dei vescovi svizzeri, rimane un principio imprescindibile: nessuno può sottrarsi alla giustizia, nemmeno un'istituzione religiosa

Ucraina: domande scomode

L'arte prodotta sotto le tende e sotto le bombe ci racconta delicatamente ma con grande forza cosa vuol dire vivere l'infanzia a Gaza

Se fra i numerosi diritti e principi prevalesse quello dell'autodeterminazione dei popoli non si faciliterebbe un'ipotesi di trattativa di pace?

Un documentario svela le truffe del Secondo pilastro

L'arte prodotta sotto le tende e sotto le bombe ci racconta delicatamente ma con grande forza cosa vuol dire vivere l'infanzia a Gaza

"Protokoll" mostra come la lobby delle assicurazioni vita private ha ottenuto il controllo della Previdenza Professionale obbligatoria e ha limitato lo sviluppo dell'AVS

Meno AVS e più PP? Non siamo allodole

L'arte prodotta sotto le tende e sotto le bombe ci racconta delicatamente ma con grande forza cosa vuol dire vivere l'infanzia a Gaza

La soluzione per migliorare le nostre condizioni pensionistiche è anzitutto quella di aumentare le rendite dell'AVS

AVS21: quello che non si dice

L'arte prodotta sotto le tende e sotto le bombe ci racconta delicatamente ma con grande forza cosa vuol dire vivere l'infanzia a Gaza

Il Primo Pilastro (AVS) batte 9 a 0 il Secondo Pilastro (PP o Casse pensioni)